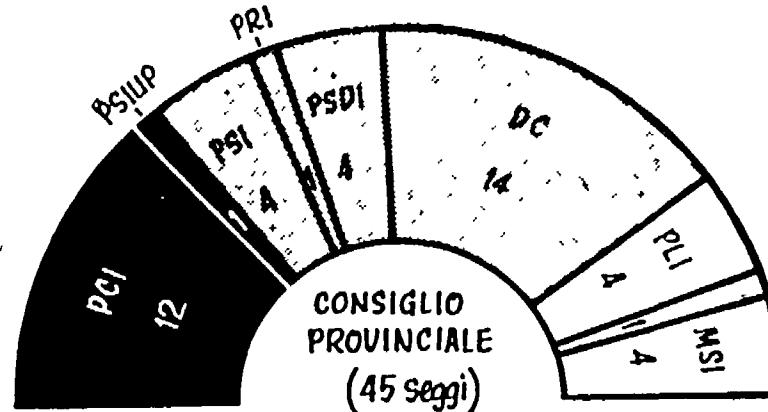
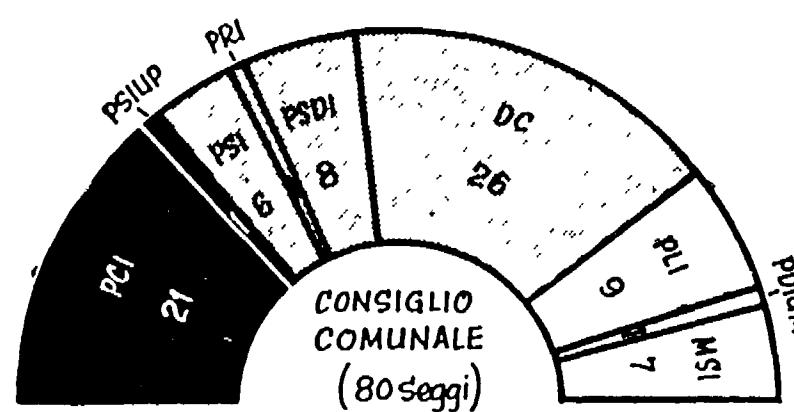


DUE SEGGI IN PIU' AL PCI IN CAMPIDOGLIO

Centro-sinistra
con un forte
marchio di destra

La linea della DC e la conferma dei nomi dei primi eletti dello «scudo crociato» — Il progresso socialdemocratico — Il P.S.I. passa al sesto posto



Tre sono i dati principali che emergono dal voto espresso dai 11 milioni di elettori romani domenica e lunedì: la forza del PCI che rimane sostanzialmente intatta e che si esprime, tra l'altro, nella conquista di due nuovi seggi in Campidoglio; il nuovo calo subito dal P.S.I. che viene superato dal PSDI in voti e in seggi; infine, la caduta, di circa 6 milioni, della DC, delle destra 6 milioni, in particolare hanno perso in Campidoglio sei seggi.

Il PCI, in città, è andato vicino al risultato delle «provinciali» del 22 novembre del '64 (momento più alto di un'avanguardia che aveva fatto guadagnare ai comunisti, in due anni,

più di 83 mila voti), mentre su scala provinciale ha ottenuto oltre 467 mila voti. Nella sola provincia, escluso il capoluogo, il PCI, avvento per la prima volta il punto più alto, con 109 mila voti, superando la DC. La DC, dal canto suo, ha raggiunto nelle 5 province i risultamenti le posizioni del '63 (525 mila voti) beneficiando dei cattivi liberali e socialisti che perdono 51 mila voti rispetto al '63 e 13 mila rispetto al '64 mentre il PSDI ha raggiunto quota 142 mila.

Per il Campidoglio, il PCI ha raccolto 359.571 voti e, sulla base di questo risultato, ha portato i suoi seggi da 19 a 21. Nelle precedenti elezioni comuni-

nali, svoltesi nella primavera del 1962, nel periodo di «lancio» del centro-sinistra, la lista comunale ottiene 285 mila voti (22,8 per cento), contro i 365 mila della DC. Successivamente, nelle elezioni politiche del 1963 e nelle elezioni provinciali del 1964, il PCI realizzò nella Capitale un balzo in avanti senza precedenti, passando in due anni da 255 mila a 343 mila e quindi a 369 mila voti. Il risultato della consultazione di domenica e lunedì scorso, quindi, si colloca tra questi due dati eccezionalmente buoni: un aumento sensibile, cioè, rispetto alle «politiche» del 1963, una leggera flessione in percentuale e in cifra assos-

tiva (poco più di 9 mila voti) in confronto alle «provinciali» di un anno e mezzo fa. Si può dire, in sostanza, che i comunisti conservano sostanzialmente intatta a Roma, la loro grande forza, estendendo, anzitutto, la loro rappresentanza in Camidoglio.

La DC aumenta pure di due seggi, tirando le somme di una massiccia azione di conquista dell'elettorato di destra che ha trovato espressione nell'inclusione in lista di candidati fascisti (caso Pompei), confini industriali e legati alle posizioni politiche più repressive, nello spostamento dell'asse del suo programma politico e amministrativo e nel tono stesso della campagna elettorale. Questo spostamento a destra del resto, già si esprime nel nuovo gruppo capitolino della DC, che, secondo le prime indicazioni sulle preferenze, comprende alcune persone certo ben caratterizzate, come l'oltranzista Gregg, l'ex missino Pompei, il candidato della Confindustria Nistri, l'industriale cinematografico Amati e il doretto di destra Franco Recchichi.

Crolla il MSI (dai 198 mila voti del '62 ai 132 mila attuali — sei seggi in meno) che paga così una crisi, da tempo in atto, che ha avuto il suo punto più alto nella sconfitta subita all'Università dopo l'uccisione dello studente Paolo Rossi. Anche il PLI — che aveva lanciato l'orgogliosa parola d'ordine dei >300 mila voti liberali a Roma» — vede ridurre il suo elettorato di 22 mila suffragi.

Chi ha pagato in modo netto l'impostazione della campagna elettorale sul terreno dell'anticomunismo è stato, ancor più che per il passato, il PSI, che, in questa campagna elettorale come in altre occasioni, si è mosso su di una linea di sostanziale subordinazione alla politica del gruppo dirigente morodoroteo della DC e dei socialdemocratici, lasciando correre sul progressivo spostamento a destra del partito di maggioranza relativa, risparmiando alla DC anche la più timida delle critiche, ed accodandosi — come si è visto anche nel corso di una tavola rotonda tra i partiti che predevano parte alla campagna elettorale — alle argomentazioni anticomuniste più classiche della DC e della socialdemocrazia.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che da anni appare ormai preda di una crisi profonda. La perdita del MSI (2,6% in meno sul '64, 6,5% in meno sul '62 con la perdita di 6 consiglieri in Campidoglio) è un fatto democratico, positivo, che offre nuove possibilità di sviluppo democratico e antifascista per l'opinione pubblica della Capitale.

In fine, è da segnalare l'ulteriore crollo del MSI che